



# ACLI vicentine

Semestrale di Informazione delle Acli di Vicenza - Anno XXXV n. 2 - Luglio-Dicembre 2003

Redazione: via G. Rossini, 8 - 36100 Vicenza - ☎ 0444.571833 - [www.acli.it](http://www.acli.it) - [vicenza@acli.it](mailto:vicenza@acli.it) - Dir. Resp. Aurelio Del Rio  
Aut. Tribunale di Vicenza n. 236 del 7/3/69 - Sped. A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Stampato dalla Tipografia Pozzo - Vicenza

**XXVII Congresso  
delle Acli vicentine  
22 Febbraio 2003**

Carissimi Aclisti, domenica 22 febbraio le Acli vicentine celebreranno il loro XXVII Congresso Provinciale, presso il Palazzo delle Opere Sociali e Cattoliche. La scelta della sede congressuale esprime la volontà dell'Associazione di porsi in rapporto fecondo con la



Andrea Luzi  
Presidente Provinciale Acli

le dello scorso anno.

È una realtà complessa, ramificata e multidimensionale, che non si presta a facili semplificazioni. È un nuovo modo di strutturare la produzione economica e di comprendere il lavoro umano, di impostare le relazioni sociali ed i rapporti tra il "locale" ed il "globale", tra lo Stato nazionale ed il sistema mondiale. Forse, il pericolo peggiore che questo fenomeno porta con sé è che da strumento di mercato, diventi rapidamente un fenomeno culturale egemone, un pensiero unico ed omologante, attraverso la mondializzazione della comunicazione. In questo contesto, i confini dello spazio vengono ridefiniti: più la politica si fa globale, più deve radicarsi nel territorio, altrimenti tutto diventa sterile ed evanescente. Dice Beck: "Il cosmopolitismo senza provincialismo è vuoto; il provincialismo senza cosmopolitismo è cieco. Bisogna, dunque, "mescolare" cultura e tradizioni locali, nazionali, etniche, religiose, perché una società mondiale senza confini, di spazio e di tempo, sarebbe invivibile". La globalizzazione è profondamente caratterizzata da questo processo,

## **Allargare i confini** *Sulle rotte della fraternità nella società globale* **di Andrea Luzi**

confuso ed instabile, di ridefinizione dello spazio sociale, a cui partecipano attori individuali e collettivi. Parimenti, il tempo globale, è sempre più uniforme ed omologato, senza memoria e senza festa. È il tempo plasmato dal mercato, dove l'unica festa permanente è quella del consumo. In nome di questo, ogni festa è benedetta dalla mercificazione. Pertanto, oggi la Chiesa insiste per conservare e valorizzare la centralità della domenica. Dice il Papa nella lettera apostolica Dies Domini (31 Maggio 1998) che "l'assemblea eucaristica domenicale è un momento di fraternità". Aldilà di conseguenze negative, allora, è possibile intravedere nella globalizzazione anche un'occasione straordinaria per sviluppare nel mondo una coscienza dell'unità del genere umano? In altre parole, se si vuole evitare di degenerare nell'omologazione delle culture e nel relativismo etico, occorre ricercare insieme quei valori universali che esistono in tutte le culture e civiltà.

Assumere la globalizzazione come "nuova questione sociale" significa, allora, farsi carico delle sue conseguenze sulle persone, sulle famiglie, sui territori e sulle culture locali e sugli stessi stati nazionali, analogamente a quello che, nei decenni passati, le Acli hanno cercato di fare quando la questione sociale trovava il suo epicentro nel "lavoro". Oggi sembrano essere soprattutto tre le fratture sociali emergenti, che hanno bisogno di essere ricostruite secondo nuovi criteri e prospettive che dovranno essere elaborati: la frattura tra individuo e comunità, quella tra locale e globale e tra Stato nazionale e sistema mondiale, a cui si aggiunge la crisi di rappresentanza delle istituzioni politiche. Le Acli vicentine, dinanzi a questi scenari, intendono riprendere il largo, pronte a solcare l'oceano della globalizzazione, per abitare il nostro tempo con i rischi e le opportunità che ci offre. Ci mettiamo, dunque, in viaggio senza paura, con un animo pieno di speranza, per cogliere i segni dei tempi, capire la nuova questione sociale ed antropologica, così da rispondere alle sfide che si impongono all'alba del terzo millennio. Vogliamo farlo, assumendo

nella nostra azione il paradigma politico della "fraternità", che non è soltanto una categoria etica, ma anche "politica", una via per ricomporre le nuove fratture e costruire un mondo come comunità globale. La modernità non va negata, al contrario, il suo progetto va ripreso, adeguandolo però alla pienezza dei principi che esso proclamava: libertà, uguaglianza, fraternità. Fra i tre termini la principale finalità, osserva Edgar Morin, è quella della fraternità: essa è sia mezzo che fine ed ha una portata antropologica universale. La fraternità diventa per noi un altro modo per dire oggi "civiltà dell'amore" o "personalismo comunitario" o "globalizzazione della solidarietà" o, infine, "convivialità delle differenze". Nuovi approdi interrogano le Acli vicentine: una cittadinanza a misura d'uomo, il diritto alla conoscenza, un'informazione socialmente responsabile, il lavoro, i lavori e la flessibilità sostenibile; un welfare a colori, un nuovo confine: l'Europa-Mondo. Cresce anche la domanda di ricostruire un "noi cattolico", senza nostalgia per il passato, ma consapevoli che lo spazio pubblico dei cattolici non può essere recintato nel sociale né a presenze politiche marginali o, comunque, non decisive,

nei due grandi schieramenti. Restiamo fedeli al motto "autonomamente schierati", ma proprio da questa scelta strategica possiamo puntare ad incidere - attraverso i contenuti, i programmi e le persone, anche sulle istituzioni. Ecco, allora, care amiche ed amici, che il nostro Congresso diventa l'occasione per ritrovare slancio ed entusiasmo all'impegno quotidiano, per costruire la città dell'uomo: con questo auspicio vi saluto fraternamente ed auguro, anche alle vostre famiglie, un Natale sereno ed un nuovo anno all'insegna della Pace.



**Da Gennaio 2004  
al via l'operazione RED:  
COMPILARLO ALLE  
ACLI è GRATUITO**

# RED

Dichiarazioni reddituali  
richieste dall'INPS ai pensionati



**Aderisci anche tu  
alle Acli!**

**Una grande  
organizzazione  
al servizio dei tuoi diritti**

## Benvenuto Mons. Nosiglia

*Conosciamo il nuovo Vescovo ed il suo impegno pastorale di Riccardo Bertin*

Da domenica 30 Novembre la Diocesi di Vicenza ha un nuovo Pastore: Cesare Nosiglia. Ci scuseranno i nostri amici che sono nella diocesi di Padova, ma fino a quando i confini delle province non colimeranno con quelli delle diocesi avremo alcuni che si sentono figli di un pastore e altri di altri. Noi dobbiamo cercare comunque di raccogliere il senso profondo del messaggio che una pastore, in comunità con tutta la Chiesa, ci propone per la riflessione e per l'impegno da laici nel nostro quotidiano. Il nostro Arcivescovo - nato 59 anni fa a Rossiglione in provincia di Genova, arriva

a Vicenza dopo essere stato impegnato per molti anni nella segreteria della Conferenza Episcopale Italiana, lavorò nell'Ufficio catechistico nazionale dal 1971 al 1991. Si è formato nella Diocesi di Roma, grande fucina nella quale il messaggio pastorale e l'evangelizzazione si incontra con i problemi della metropoli, è passato per la grande porta giubilare del 2000 con i giovani a Tor Vergata e arriva fra noi.



Ai giovani incontrati a Monte Berico, ha detto: "voi siete come le antenne orientate sul mondo, e il Vescovo, attraverso di voi, deve poter sentire la voce della gente, dei giovani e delle ragazze di tutta la diocesi... ed ancora: osate nel nome del Signore per andare là dove vi mando, in mezzo ai vostri coetanei, nella scuola e nell'università, nel lavoro, nella società e sulla strada..."

Dall'omelia dell'insediamento ritagliamo e riportiamo alcuni brani che ci sembrano molto significativi e sui quali avremo occasione ancora di intrattenerci: "tocca soprattutto a voi laici, famiglie e giovani, mostrare con

le parole e i fatti che la fede cristiana è fermento di vera libertà e di rinnovamento interiore dell'uomo, ma anche di cambiamento della cultura e della società..." "sono profondamente convinto che per essere cristiani oggi non è necessario ritagliarsi degli spazi fuori dalle realtà e situazioni concrete del nostro tempo, ma occorre piuttosto imparare a vivere la vocazione alla santità dentro la complessità del quotidiano..." "alla Chiesa non è chiesto di sostituirsi a chi ha il compito ed il mandato di gestire i vari ambiti della vita sociale, economica, culturale e politica, ma nemmeno possiamo limitarci solo a denunciare i mali della società o ad intervenire per sanarne le ferite: l'impegno dei cristiani deve incidere sulle cause che deter-

## Una vita a pane e Acli...

*Perché iscriversi all'Associazione? Ce lo raccontano due soci d'eccezione*

**di Matteo Crestani**

La nascita ufficiale delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiane) avviene a Roma il 26-28 agosto 1944. Nello stesso anno nasce anche il Patronato. Le Acli si collocano all'interno del sindacato unitario e ne rappresentano la corrente cristiana sino al 18 settembre 1948, quando con un congresso straordinario danno via libera alla costituzione della libera CGIL, che nel 1950 diverrà la CISL. In occasione del 1° maggio 1955 il Presidente Nazionale Penazzato denuncia le tre fedeltà delle Acli: alla classe operaia, alla democrazia ed alla Chiesa. Nel dicembre 1961, con il Congresso di Bari, si afferma il "nuovo corso" delle Acli che si accrediteranno come "gruppo di influenza ideologica e culturale e di coerente e autonoma pressione sociale" capace di lavorare in proprio privilegiando l'azione sociale diretta. Nel '68, sull'onda delle contestazioni studentesche e delle ripercussioni del Concilio Vaticano II, matura la consapevolezza di un ruolo autonomo delle Acli a fianco del movimento operaio e una nuova attenzione alle forze sociali della sinistra. Queste elaborazioni, presidente è Livio

Labor, porteranno alla fine del collateralismo con la D.C. ed il voto libero per gli aclisti (Congresso di Torino del 19-22 giugno 1969). Dopo il richiamo di Paolo VI, si apre una crisi tra le Acli e il Vaticano. Nel novembre del 1972 diventerà presidente Nazionale Marino Carboni, che propone una immagine delle Acli come luogo di confronto e di incontro tra forze di diversa ispirazione, nel tentativo di ricucire i rapporti all'interno ed all'esterno del movimento. Negli anni '80 l'impegno delle Acli comincia ad orientarsi prevalentemente in campo sociale, nel tentativo di riaffermare il proprio ruolo educativo e di forza sociale in una realtà in grande mutamento come in quella del tempo. Bisogna attendere il 1991 perché il dialogo con la Chiesa, che era stato riaperto in molte realtà locali ed in numerosi appuntamenti nazionali, trovi il suo coronamento con l'incontro con Giovanni Paolo II. Anche sul versante politico le Acli tornano a svolgere un ruolo significativo, con un massiccio impegno con i referendum "Segni", i quali segnano una svolta nel nostro Paese. Il profondo mutamento degli

equilibri politici che si determinerà anche a partire dai referendum, significherà per le Acli l'apertura di una fase di transizione e di cambiamento. In questi ultimi anni, dopo il congresso di Napoli, presidente nazionale è Luigi Bobba, le Acli hanno deciso di aprire una fase di riorganizzazione del movimento con un occhio attento al "terzo settore" e all'Economia civile. Ma il nostro invito è volto a rinnovare la tessera per chi Aclista è già da tempo, e ad aderire all'

Associazione per quanti ancora non conoscono questo universo di sensibilità, di formazione e di servizi a misura di persona e per la persona. Abbiamo intervistato due soci vicentini di vecchia data, Rosanna Menin e Luciano Pozzan, che da giovani si sono avvicinati alle Acli partendo dall'Azione Cattolica ed hanno trovato in quest'Associazione un nuovo stimolo per un impegno sociale profondo e rinnovato.

### Rosanna Menin: da Gioventù Aclista ai vertici nazionali

La prima tessera dell'amica Rosanna risale al 1965. In quegli anni - racconta - era in atto un forte rinnovamento della Chiesa e stava crescendo un impegno concreto verso il sociale. È proprio questo ciò che più mi hanno dato le Acli: la possibilità di un impegno concreto per aiutare il prossimo. Un impegno che si è rapidamente tradotto in opportunità lavorativa, ma anche in impegno associativo. Dai vertici vicentini di Gioventù Aclista al Coordinamento Nazionale Donne, passando per la Presidenza del Circolo Cittadino. Il rinnovo della tessera è scritto nel mio DNA.



### Luciano Pozzan: dalla Parrocchia all'impegno aclista

La sua prima tessera è datata 1953. Aveva soltanto 15 anni e conobbe le Acli grazie al proselitismo dell'allora assistente spirituale dell'Associazione, mons. Vincenzo Borsato. Provenendo dall'Azione Cattolica, Luciano, trovò nelle Acli un'incredibile possibilità aggregativa fondata sulla democrazia e sui preziosi contenuti culturali e formativi, difficilmente reperibili in altre organizzazioni. Per un giovane era un'opportunità da sfruttare per impegnarsi concretamente nel sociale. Ricorda con nostalgia il "Carosello Aclista", uno spettacolo fatto di gare e premi, che coinvolgeva l'intera provincia vicentina.



## Fare Welfare

*Le Acli per un welfare portatile, formato famiglia, municipale e comunitario, a colori di Matteo Crestani*

Istituire un "Reddito minimo di garanzia" per contrastare gravi situazioni di povertà; stanziare un miliardo di euro per sostenere le famiglie con bambini da zero a tre anni; modificare il sistema di tassazione del reddito per favorire le famiglie con figli; istituire un "Fondo contro il rischio della non autosufficienza" degli anziani. E ancora: "salvare" la legge 328/2000 per



la riforma del welfare, creare un "Conto individuale di sicurezza sociale" per fronteggiare gli effetti negativi del lavoro flessibile; rimodulare gli ammortizzatori sociali per evitare disparità di trattamento in situazioni analoghe; riconoscere agli extracomunitari che lavorano in Italia la parità dei diritti previdenziali. Sono le principali proposte messe a punto dalle Acli e contenute nel Manifesto dal titolo: "Fare Welfare", attraverso il quale la nostra Associazione rafforza il suo impegno per una riforma dello Stato sociale, nella convinzione che sia necessario ripensare le forme della protezione sociale. Il welfare – si legge nel manifesto – oltre che espressione di solidarietà è questione di giustizia, e per questo è necessario passare da un "welfare dei bisogni" ad un "welfare dei diritti".

Il nuovo welfare si ricostruisce ridando forza alla catena generazionale, elemento cruciale per programmare il futuro, strumento di redistribuzione delle risorse, nuovo ammortizzatore sociale. È questo il messaggio forte che le Acli lanciano alle istituzioni, con un'iniziativa tesa a promuovere una profonda riforma dello Stato sociale, in continuità con quanto è stato fatto lo

scorso anno quando sono stati puntati i riflettori sulla flessibilità sostenibile, cioè sull'esigenza di individuare forme di regolazione, protezione e promozione di un lavoro diventato flessibile e perciò profondamente cambiato e trasformato. Quest'anno, specularmente, viene fatta la stessa cosa a proposito del welfare. Il lavoro ed il welfare, infatti, sono le due grandi porte della cittadinanza, dell'inclusione sociale. Poiché le condizioni, le domande, i bisogni delle persone sono radicalmente cambiati, è inutile illudersi che con le vecchie regole, con le vecchie forme di tutela si possa rispondere ai nuovi bisogni e rendere esigibili i nuovi diritti. L'andamento demografico, i cambiamenti intervenuti nel campo del lavoro ed il fenomeno dell'immigrazione sono i tre elementi



che hanno minato all'origine la vecchia architettura del welfare. È arrivato il momento di intervenire concretamente.

Il Manifesto del welfare, che le Acli vicentine hanno fatto proprio, contiene messaggi e proposte precisi e concreti, perciò sarà rivolto a tutta la cittadinanza, tramite le Istituzioni locali. Ad esso verrà accompagnato un questionario che si propone di raccogliere "le opinioni dei cit-

tadini nei confronti del welfare municipale" visto che la municipalità è una delle caratteristiche della nuovissima proposta aclista.

Il libriccino tascabile ed il questionario sono già in via di distribuzione attraverso i 111 luoghi in cui le Acli vicentine, con i loro servizi di assistenza sociale, sono presenti. Si avvarranno anche delle parrocchie e delle altre associazioni sul territorio. Un esempio concreto è rappresentato dall'ormai storico buco dell'Inps che sempre più spesso suscita allarme e fa chiedere al cittadino se un domani le pensioni continueranno ad essere erogate o no ed eventualmente con quali tagli: puntare sulla cosiddetta riforma delle pensioni o allungare il numero degli anni lavorativi o contare sui contributi versati dai lavoratori immigrati non è una soluzione, ma un pannicello caldo.

In questo quadro è assolutamente necessario salvare la legge 328. Perciò le Acli chiedono al Governo di attuare tutti i decreti che ancora mancano per assicurare uno sviluppo coerente della legge, a partire dalla normativa che regola i Livelli Essenziali di Assistenza e quelli per stabilire le forme di monitoraggio e di controllo della spesa pubblica. L'appello rivolto ai Sindaci è volto ad attuare, insieme alle ASL locali i piani di zona per realizzare l'integrazione socio-sanitaria, la costituzione delle reti con i soggetti privati e le organizzazioni del terzo settore. Realtà, queste ultime, che devono assumere il ruolo che la legge riconosce loro per contribuire ad assicurare ai cittadini qualità dei servizi, assumendo il primato della persona come criterio di orientamento.



### Cari Associati, Cari Lettori,

...e siamo alla prima candelina, al primo anniversario della costituzione della Fap-Acli di Vicenza. Un anno passato in un lampo, nell'affrontare e, spesso, nel risolvere i mille problemi, grandi e piccoli, che il rodaggio della nostra Federazione ha comportato. In questa fase delicata e difficile, tutta la struttura Acli ci è stata vicina, con fraterno spirito di collaborazione ed anche di sacrificio. Di ciò vorrei ringraziare tutti: il Presidente delle Acli Andrea Luzi, il Presidente del Patronato Renzo Grison, il Direttore del Patronato Oreste Fraccaro, tutti i membri del Comitato Fap-Acli, per la loro disponibilità e la loro partecipazione. I dipendenti delle Sedi Zonali e dell'Acli Service Vicenza srl che pur oberati dai molteplici impegni del "quotidiano" hanno saputo recepire il nostro messaggio e lo hanno tradotto in azione. Ed infine Milco Manzardo senza la cui dedizione e capacità molti obiettivi non sarebbero stati raggiunti.

Il 2004 sarà un anno di ulteriore crescita, ma anche di necessario consolidamento della nostra realtà: alcune, speriamo molte, delle iniziative intraprese quest'anno andranno a compimento, consentendoci da un lato di perseguire i fini istituzionali della nostra Federazione, dall'altro di offrire a tutti gli Associati delle utili opportunità.

Voglio esprimere a tutti Voi, anche a nome del Comitato Provinciale Fap Acli Vicenza, Auguri di Pace e Serenità per il Santo Natale ed ogni Bene per il futuro.

Cordiali saluti.

**Claudio Prearo**

Segretario Provinciale Fap-Acli

## FISCO. La nuova IRPEF

A cura della Redazione

Occhi puntati sulle novità della Finanziaria 2003 in materia d'imposta sui redditi delle persone fisiche, in vista della prossima dichiarazione.

Infatti, con il 2003 è iniziata la prima fase della riforma fiscale che cambierà radicalmente il sistema di tassazione del reddito delle persone fisiche.

L'obiettivo finale del processo di riforma è realizzare un sistema che preveda due sole aliquote d'imposta: 23% per i redditi fino a 100.000 euro e 33% per quelli di ammontare superiore. E, inoltre,

trasformare tutte le detrazioni, cioè gli importi che vanno a diminuire l'imposta, in deduzioni, ovvero in importi che, invece, diminuiscono il reddito imponibile.

I lavoratori dipendenti, i pensionati e coloro che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa hanno già visto gli effetti della nuova Irpef in busta paga (dal gennaio 2003). Molti altri contribuenti potranno invece valutarne gli effetti in occasione della redazione della prossima dichiarazione dei redditi.

La novità più significativa del nuovo sistema di tassazione è rappresentata dall'introduzione della "no tax area", che ha lo scopo di garantire la progressività dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche in presenza dei cambiamenti apportati alle aliquote d'imposta e agli scaglioni di reddito, nonché alle detrazioni spettanti per i redditi di lavoro dipendente, assimilati, di pensione, di lavoro autonomo e di imprese minori.

**Che cos'è la "no tax area".** In pratica, l'area di esenzione è una parte di reddito che non è soggetta a tassazione. A chi spetta? Il calcolo è abbastanza complicato. Innanzitutto, indipendentemente dal tipo di reddito posseduto e dal periodo di lavoro svolto nell'anno, a tutti i contribuenti è

teoricamente riconosciuta una deduzione base di 3mila euro. Importo che va poi aumentato di 4.500 euro per i lavoratori dipendenti, di 4mila euro per i pensionati e di 1.500 euro per i lavoratori autonomi e titolari di redditi di impresa minore. Quest'ulteriore deduzione va però rapportata al periodo di lavoro o pensione svolto nell'anno (fanno eccezione i lavoratori autonomi). Se un dipendente lavora per sei mesi, per esempio, l'incremento della deduzione si riduce della metà, mentre spetterebbe per intero al titolare di un'impresa che svolgesse l'attività per lo stesso periodo di tempo. Quindi, se un lavoratore dipendente ha un reddito annuo fino a 7.500 euro e lavora

tutto l'anno non deve pagare nessuna imposta. Lo stesso accade a un pensionato con un reddito fino a 7mila euro o ad un lavoratore autonomo con un reddito fino a 4.500 euro. Oltre questi importi, però, la misura

della deduzione effettivamente spettante si riduce progressivamente all'aumentare del reddito complessivo, fino ad azzerarsi del tutto.

**La clausola di salvaguardia.** In ogni caso, se a voi risulta più conveniente, potete calcolare l'imposta dovuta per l'anno 2003 utilizzando le aliquote e le detrazioni in vigore al 31.12.2002. La clausola di salvaguardia (è il nome dell'opzione che consente di non pagare di più rispetto a quanto dovuto sulla base della precedente normativa) può essere però utilizzata solo in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi.

**A chi conviene e a chi no.** Cosa succede se mettiamo a confronto il nuovo sistema di tassazione con quello vecchio? La nuova normativa determina un risparmio fiscale soprattutto per i redditi più bassi, anche se con un vantaggio maggiore per i lavoratori dipendenti rispetto ai pensionati. Ma attenzione: per semplicità, si sono presi come riferimento redditi di lavoro dipendente, autonomo e di pensione senza ulteriori deduzioni o

### COSA CAMBIA...

- Le modalità di determinazione della base imponibile su cui calcolare l'Irpef
- Le aliquote d'imposta e gli scaglioni di reddito
- Le detrazioni per i redditi di lavoro dipendente, di pensione e lavoro autonomo
- L'Irpef dovuta sul Tfr e sui redditi tassati separatamente
- Introduzione della "No Tax Area"
- La clausola di salvaguardia

### ...E COSA NO

- Le detrazioni per oneri (spese mediche, interessi passivi sui mutui, ecc...)
- Le detrazioni d'imposta per familiari a carico (coniuge, figli, ecc...)
- Le deduzioni per oneri sostenuti
- La base imponibile per il calcolo delle addizionali sia regionale che comunale
- L'Irpef dovuta sugli arretrati di lavoro dipendente che saranno corrisposti nel 2003 e 2004
- Le regole per i crediti d'imposta sugli utili distribuiti
- Le modalità di versamento dell'imposta

detrazioni.

Nella realtà i risultati potrebbero essere diversi: anche in presenza di redditi molto bassi, potrebbe rivelarsi più conveniente il vecchio metodo di calcolo. Un soggetto con un reddito di 11mila euro derivante unicamente dal possesso di immobili, per esempio, pagherebbe con la vecchia normativa 2.020,26 euro, con la nuova 2.052,29.

Insomma, se l'obiettivo della riforma fiscale era quello di rendere più semplice la vita al contribuente, non si può certo dire che sia stato raggiunto. Almeno in questa prima fase di attuazione.

Il nuovo metodo di calcolo dell'imposta è, infatti, obiettivamente, più complesso rispetto al precedente. Costringe a calcolare due basi imponibili differenti per Irpef e addizionali. Senza contare, infine, che obbliga effettuare un doppio conteggio per verificare quale sistema, quello vecchio o quello nuovo, risulti essere più conveniente.



### ALIQUOTE NUOVE...

#### SCAGLIONI DI REDDITO DAL 1° GENNAIO 2003

|                                 | ALIQUOTA |
|---------------------------------|----------|
| Fino a 15.000 euro              | 23 %     |
| Oltre 15.000 fino a 29.000 euro | 29 %     |
| Oltre 29.000 fino a 32.600 euro | 31 %     |
| Oltre 32.600 fino a 70.000 euro | 39 %     |
| Oltre 70.000 euro               | 45 %     |

### ... E VECCHIE

#### SCAGLIONI DI REDDITO PER IL 2002

|                                       | ALIQUOTA |
|---------------------------------------|----------|
| Fino a 10.329,14 euro                 | 18 %     |
| Oltre 10.329,14 fino a 15.493,71 euro | 24 %     |
| Oltre 15.493,71 fino a 30.987,41 euro | 32 %     |
| Oltre 30.987,41 fino a 69.721,68 euro | 39 %     |
| Oltre 69.721,68 euro                  | 45 %     |



## Un universo di atipici

*Dalle collaborazioni a progetto al lavoro intermittente. Viaggio nel mondo dei precari*  
**di Matteo Crestani**

Li chiamano lavoratori "atipici": fanno parte dell'oceano di consulenti e collaboratori che prestano servizio per le aziende piccole e grandi. E sono sempre più numerosi: dal '92 a oggi, in Italia, sono aumentati del 45 per cento, nel '99 hanno segnato il 57,7 per cento dei nuovi posti di lavoro e si confermano la grande novità del mercato del lavoro. Quattro milioni di persone, ovvero un lavoratore su cinque, non ha un posto fisso e lavora con contratti di collaborazione, impieghi a termine, part-time o grazie al lavoro interinale. A Vicenza i lavoratori atipici sono circa 40.000, un vero e proprio esercito destinato ad aumentare ulteriormente, con la riforma Biagi. L'obiettivo primario della Legge 30, in questo quadro, è senza dubbio quello di porre fine al diffuso utilizzo dei contratti atipici per

mascherare dei contratti di lavoro a tutti gli effetti dipendenti. Principali indiziati, naturalmente, sono i discussi contratti di collaborazione coordinata e continuativa che, d'ora in poi, dovranno essere collegati ad uno o più progetti specifici, o programmi di lavoro, o fasi di esso, aventi una durata determinata o determinabile. Questo è il lavoro a progetto. Resta inteso, tuttavia, che i contratti parasubordinati già stipulati alla data di entrata in vigore del provvedimento, anche se non riconducibili ad alcun progetto, manterranno la loro validità ed efficacia fino alla scadenza, ma in ogni caso non oltre l'anno successivo dalla data di entrata in vigore della norma, cioè il 24 ottobre 2003. Nello schema che segue proponiamo un breve riepilogo di tutte le novità volute dal giuslavorista bolognese che ha tragicamente

## Comunicare si può

*Con la comunicazione facilitata Virgilio è ritornato a vivere. Scopriamola...*  
**di Matteo Crestani**

Quella che vi raccontiamo è la storia di un ragazzo diciassettenne cerebroleso che ha subito l'impossibilità di comunicare, e l'ha affrontata con una decisa volontà di rapportarsi con l'esterno, con gli altri. Non per diventare famoso, per diventare un caso, ma per ringraziare coloro che hanno creduto in lui, creduto che ce la potesse fare.

Virgilio Tognato si appresta ad incominciare la scuola superiore, dopo aver pubblicato un libro davvero emozionante, in cui, sotto forma di diario, narra le vicende della propria esperienza comunicativa. "Contro il silenzio la parola canta". Questo è il titolo del volume che ha trovato la soddisfazione dei genitori e dei suoi concittadini, ma soprattutto di Cecilia Zannoni, la facilitatrice che gli ha consentito di tradurre in testo le sue emozioni. Il metodo della comunicazione facilitata permette, grazie all'uso di un computer, ed alla collaborazione di un facilitatore, di riportare ciò



che si trova confuso nella testa nelle righe ordinate del monitor. Il risultato? La possibilità di rapportarsi con l'esterno, di essere una persona "normale", non più capace di provare emozioni che rimangono inesprese, ma in grado di farle percepire anche agli altri. Ecco come Virgilio descrive la sua nuova vita: "La vita... è inconsistente se vissuta nell'inutilità, pregiata se dedicata agli altri, spregevole se impregnata di malvagità. Ma mai inutile. La vita è sempre un bene prezioso perché è dono di Dio, l'uomo deve prenderla in consegna e custodirla come un fragile tenero tubero, farlo crescere e diventare il migliore dei fiori..."

## Ecco tutte le novità della Legge 30

**Collocamento:** avviene la totale "liberalizzazione" del collocamento con la possibilità che soggetti privati, enti bilaterali, scuole superiori e università pubbliche e private, Comuni, associazioni nazionali riconosciute di rilevanza sociale, Camere di Commercio e consiglio nazionale dei consulenti possano liberamente svolgere funzioni di intermediazione di manodopera. Tali soggetti dovranno essere autorizzati dal Ministero o accreditati dalle Regioni.

**Somministrazione di lavoro:** apposite agenzie di "somministrazione" potranno fornire a tempo determinato o indeterminato a imprese terze, definite "utilizzatrici". Le imprese somministratrici saranno obbligate a versare il 4 per cento della retribuzione corrisposta ad uno specifico fondo per la formazione e per il sostegno al reddito. Sparisce il lavoro interinale.

**Lavoro a chiamata:** un'impresa potrà assumere un lavoratore retribuendolo solo per le ore di lavoro effettivamente svolto, più un'eventuale indennità di disponibilità.

**Indennità:** per i lavori somministrati a tempo indeterminato e per quelli a chiamata può essere corrisposta un'indennità di disponibilità anche in deroga ai minimi contributivi. In caso di malattia per il lavoratore a chiamata, l'indennità non viene erogata e in caso di mancata risposta, deve essere restituita.

**Lavoro ripartito:** due persone assumono in solido l'adempimento di un'unica prestazione lavorativa rimanendo tra loro vincolati anche in caso di malattia o licenziamento di uno solo dei lavoratori.

**Apprendistato:** saranno possibili 3 nuovi tipi di apprendistato (per adempiere l'obbligo formativo, professionalizzante, per alta formazione). Gli ultimi due tipi possono durare dai 2 ai 6 anni e il lavoratore è inquadrato in tutti e 3 i tipi di apprendistato a 2 livelli inferiori rispetto alla qualifica per cui si sarà formato. La formazione potrà essere svolta interamente in azienda.

**Contratto di inserimento:** è un apposito contratto di lavoro individuale che si rivolge a giovani, donne, soggetti svantaggiati, disoccupati, e che si caratterizza per un apposito piano formativo volto all'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro. Dura dai 9 ai 18 mesi e l'inquadramento è 2 livelli sotto.

**Contratto a progetto:** gli attuali Co.Co.Co. rimarranno in vita almeno per un altro anno (e anche di più), poi saranno sostituiti dai lavoratori a progetto, il cui contratto dovrà esplicitamente prevedere la fase o il programma specifico di lavoro. La retribuzione sarà pari a quella di un corrispondente lavoratore autonomo e, in caso di malattia o infortunio, il contratto non potrà essere rescisso.

**Prestazioni di lavoro accessorio:** disoccupati, casalinghe, studenti, pensionati, extracomunitari e disabili potranno iscriversi in appositi elenchi presso i Centri per l'impiego e presso agenzie private, al fine di svolgere alcune prestazioni occasionali (indicate dal decreto) e pagate attraverso il sistema dei voucher. Ogni voucher di 7,5 euro corrisponderà ad un'ora di lavoro.

**Certificazione:** apposite commissioni costituite presso gli Enti bilaterali (composti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative) o presso le Direzioni Provinciali del Lavoro potranno, su richiesta degli interessati, certificare il rapporto di lavoro. Tali commissioni potranno essere sedi di rinuncia di eventuali diritti e prestazioni vantati dai lavoratori.

# LE PENSIONI: *prospettive di riforma*

**NELLA LEGGE FINANZIARIA** oggi in discussione non sono previste variazioni dei requisiti necessari per il diritto alla pensione di vecchiaia. Solo per le pensioni del sistema contributivo si prevede nel 2008 una innovazione sull'età pensionabile: gli uomini non potranno chiederla prima del 65° anno d'età e le donne prima del 60° (oggi per tutti l'età minima è di 57 anni). Sono interessati al sistema contributivo tutti coloro che hanno iniziato l'assicurazione obbligatoria a partire dal 1996 oppure coloro che, avendo iniziato prima, optano per il sistema contributivo.

L'attenzione, comunque, è in gran misura rivolta alle pensioni di anzianità, che non dovrebbero cambiare fino al 2007. **Ma dal 2008 non potrà essere liquidata una pensio-**

**ne di anzianità con meno di 40 anni di contributi.** O meglio, potranno essere ammesse anche con meno di 40 anni, a condizione che il lavoratore opti per il calcolo contributivo. E questo, in linea di massima, comporta una severa penalizzazione degli importi di pensione: il calcolo della pensione, infatti, non si basa sulla retribuzione degli ultimi anni, ma, a grandi linee, sulla contribuzione versata nell'intero arco lavorativo

**Il controllo accurato dell'estratto contributivo consente di individuare i diritti previdenziali maturati con tutte le opportunità legate alla tipologia dei contributi versati**

L'intenzione di introdurre riduzioni dei requisiti per chi ha svolto attività usuranti è

naturalmente da apprezzare.

Per ora non è dato conoscere su quali linee si voglia muovere: certamente si tratterà di prevedere requisiti contributivi e di età inferiori a quelli della generalità dei lavoratori.

**Di contro si è voluto ridimensionare il beneficio derivante dall'esposizione all'amianto:** sarà più difficile ottenere la certificazione dell'Inail e soprattutto la maggiorazione dell'anzianità contributiva (i periodi di esposizione valgono il 25% in più mentre fino ad oggi valevano il 50% in più) non serve più per maturare il diritto alla pensione, ma solo per incrementarne la misura.



## NOTIZIE IN PILLOLE

**I COMMERCianti, GLI ARTIGIANI E I COLTIVATORI DIRETTI** che siano pensionati e che abbiano compiuto 65 anni di età possono chiedere di versare i contributi ridotti della metà.

**CHI HA SVOLTO ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA** non può sommare i relativi contributi con quelli di lavoro dipendente o autonomo. Avrà diritto a due pensioni: una nel sistema retributivo e l'altra nel sistema contributivo. Se ha già un'altra pensione, per questi contributi può chiedere la pensione supplementare a partire dai 57 anni di età; dal 2008 a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini.

**INVALIDI CIVILI:** nelle procedure per ottenere le prestazioni per l'invalidità civile non sono più previsti i ricorsi amministrativi: contro le decisioni è ammessa solo l'azione giudiziaria entro 180 giorni.

## Il Patronato Acli a Vicenza

|                                    |                              |             |
|------------------------------------|------------------------------|-------------|
| <b>Sede Provinciale di Vicenza</b> | Via Rossini n° 8             | 0444.571112 |
| <b>Vicenza Est (S. Pio X)</b>      | Via Zugliano n° 13           | 0444.301707 |
| <b>Vicenza 1 (Zona Questura)</b>   | Viale Mazzini n° 153         | 0444.544123 |
| <b>Vicenza Nord (Anconetta)</b>    | Viale Trieste n° 334         | 0444.302422 |
| <b>Alte di Ceccato</b>             | Piazza S. Paolo n° 30        | 0444.490872 |
| <b>Arsiero</b>                     | Via Cartari n° 1             | 0445.741895 |
| <b>Bassano del Grappa</b>          | Via Ognissanti n° 2/B        | 0424.524825 |
| <b>Breganze</b>                    | Piazza Mazzini n° 1          | 0445.873693 |
| <b>Lonigo</b>                      | Piazza IV Novembre n° 6      | 0444.436642 |
| <b>Schio</b>                       | Casa S. Giacomo - Via Cavour | 0445.524878 |
| <b>Thiene</b>                      | Via S. Francesco n° 2        | 0445.368262 |
| <b>Valdagno</b>                    | Corso Italia, 9/H            | 0445.404643 |

## Fap Acli

**Una Federazione che aggrega e valorizza le competenze di Riccardo Bertin**

## La pensione di VECCHIAIA

- La PENSIONE DI VECCHIAIA può essere richiesta al compimento del 60° anno di età per le donne e 65 per gli uomini
- Per chi ha un'INVALIDITÀ di almeno l'80% l'età pensionabile è quella vigente al 1992 (cioè, per i lavoratori dipendenti, 55 anni per le donne e 60 per gli uomini)
- Occorre cessare l'attività lavorativa dipendente, mentre non è necessario cessare l'attività autonoma
- Per le donne che optano per la prosecuzione del lavoro dipendente oltre il 60° anno, ogni anno successivo al 60° rende, per la misura della pensione, il 2,50% anziché il 2%. Bisogna però comunicare l'opzione al datore di lavoro al massimo 6 mesi prima del compimento dei 60 anni.

La Federazione nazionale Anziani e Pensionati Acli nasce con lo scopo di tutelare i diritti e promuovere la qualità della vita degli anziani e dei pensionati. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso sedi provinciali e territoriali ed ha la facoltà di sottoscrivere deleghe per la riscossione delle quote sindacali su pensioni in convenzione con l'INPS. Realizza le sue finalità attraverso la promozione di adeguate forme di rappresentanza sociale e sindacale degli anziani e dei pensionati delle Acli nei confronti degli organismi pubblici e privati che operano sui problemi della previdenza, della salute, dell'assistenza, della ca-

sa, dei servizi sociali e delle attività di tempo libero; attività culturali e sociali che favoriscono la presa di coscienza dei diritti di cittadinanza degli anziani e pensionati, il mantenimento di un loro ruolo attivo, valorizzando le competenze, le motivazioni e le esperienze acquisite negli anni; il sostegno e la realizzazione di iniziative che permettono agli anziani e ai pensionati di conservare collegamenti culturali e sociali con i lavoratori dei settori produttivi di provenienza, con una specifica attenzione per le esperienze maturate da ciascun lavoratore ed all'apporto che può determinare in quel contesto.

## Ise questa sconosciuta

di Riccardo Bertin

La concessione di prestazioni, l'accesso ad alcuni servizi dei comuni, della regione, e dello stato, la determinazione delle quote per asili nido, università ecc. vengono sempre più ancorate alla dichiarazione della situazione economica dei singoli e/o delle loro famiglie. Questa dichiarazione si chiama I.S.E. e si diversifica molto dalla tradizionale dichiarazione dei redditi e non esiste alcuna giustificazione e tanto meno ci può invocare la privacy per non denunciare disponibilità, depositi o investimenti bancari ecc. Si tratta di essere trasparenti con la consapevolezza che se anche i controlli sono pochi e si può "passarla liscia" se esistono delle omissioni si sottoscrive una denuncia falsa e come tale perseguibile penalmente e per chi crede è come commettere un furto per i benefici che si andrebbero ad acquisire con la distorsione dalla verità.

Le nostre sedi sono a disposizione per la compilazione della dichiarazione il cui calcolo è gratuito. Nel box a fianco ripor-

tiamo un quadro delle prestazioni sociali per il cui ottenimento può essere richiesta la presentazione dell'I.S.E. che non è determinata sul reddito annuale pro-

dotto dal singolo ma dal complesso patrimoniale della famiglia incluse proprietà, titoli, ed altri proventi dell'intero nucleo.

# ISE

*Teniamo conto del vostro stile di vita perché possiate migliorarlo*

Ecco l'elenco delle prestazioni sociali agevolate e dei servizi di pubblica utilità che si possono richiedere con l'ISE:

- Assegno di maternità
- Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori
- Mense scolastiche
- Asili nido
- Servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- Prestazioni scolastiche (borse di studio, libri scolastici, ecc.)
- Agevolazioni per tasse universitarie
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, luce, gas)
- Agevolazioni per il pagamento dell'affitto
- Agevolazioni a persone non autosufficienti assistite da badanti
- Altre prestazioni economiche assistenziali, a carico dei Comuni



**PATRONATO ACLI.**  
**PER NOI WELFARE**  
**VOUL DIRE**  
**FARE BENE.**



Patronato Acli

lavoriamo ogni giorno per i tuoi diritti.

## Servirà il contributo per il secondo figlio?

*Una misura del Governo che forse aiuterà le giovani coppie a fare figli*

di Riccardo Bertin

Diventare mamme per le italiane è un desiderio che diventa quasi impossibile quando si tratta del secondo figlio. Un desiderio che si scontra con la difficoltà di conciliare il rapporto famiglia-lavoro.

La situazione italiana è quanto mai eccezionale ed unica. Da quasi trent'anni il numero dei figli per donna è sotto 2. Una recente indagine statistica dell'Istat per il CNEL rileva che il vero problema della fecondità della donna italiana sta nella caduta verticale delle nascite successive al primo figlio. Se le seconde nascite sono molto ridotte le terze nascite sono ormai un evento eccezionale. Una prima difficoltà riguarda la rigidità dell'orario di lavoro seguita dai turni lavorativi e poi un impegno troppo faticoso. Per molte donne conciliare scelte produttive e lavorative significa perciò subordinare una scelta all'altra.

L'indagine, come si vede, è svolta fra le donne che appaiono in una desolante scelta individuale. In tutta l'indagine non si nota una dimensione diversa da quella della donna-madre (importantissima) senza porla

nella dimensione di donna regina della casa, in una dimensione di famiglia, dove la madre e il padre diventano, insieme, "responsabili". Un discorso che



riprenderemo perché riteniamo che non si debba cessare di chiedere una politica più chiara ed impegnativa per la famiglia.

Di segno "individuale" è anche la legge 24 novembre 2003 n° 326 che stabilisce la concessione di un assegno di mille euro per un figlio nato dal 1° dicembre 2003 al 31 dicembre 2004 che sia secondo od ulteriore

per ordine di nascita. Nel caso di primo parto gemellare o plurigemellare, l'assegno è concesso per il figlio o gemello nato per secondo. Se il parto gemellare segue altri parti, l'assegno è concesso per tutti i figli gemelli. L'assegno è concesso anche per ogni figlio adottato nello stesso periodo.

Per ottenere l'assegno la madre deve essere cittadina italiana o comunitaria e risiedere in Italia al momento del parto del bambino ovvero al momento dell'adozione.

Sarà il Comune di residenza della madre, all'atto di iscrizione anagrafica del nuovo nato a verificare il possesso dei requisiti e a segnalare all'INPS le necessarie informazioni per la concessione dell'assegno.



**Patronato Acli**

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

☎ 0444.571112

È il servizio più antico e più radicato delle Acli, presente con le sue 103 sedi provinciali, 426 uffici zonali e 1.552 segretari sociali. Aiuta i lavoratori ed i pensionati nello svolgimento delle pratiche di pensione, invalidità, vecchiaia, invalidità civile, infortuni, malattie professionali, previdenza.



## Acli Service Vicenza srl

☎ 0444.964069 - 📠 0444.964335

### Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730
- Compilazione ed elaborazione mod. Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente
- Assistenza per i versamenti ICI

### Servizio Successioni

☎ 0444.562864

Visura catastale e ipotecaria, compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione, calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale, compilazione e consegna della domanda di voltura

### Servizio Lavoro

Collaboratrici familiari: inquadramento INPS, normativa contributiva e fiscale



CAF Acli



#### Patronato ACLI

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.571112

Fax 0444.964335

#### CAF ACLI

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.964069

Fax 0444.964335

#### Lega Consumatori

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.571112

Cell. 347.2771773

Fax 0444.964335

È il servizio più antico e più radicato delle Acli, presente con le sue 103 sedi provinciali, 426 uffici zonali e 1.552 segretari sociali. Aiuta i lavoratori ed i pensionati nello svolgimento delle pratiche di pensione, invalidità, vecchiaia, invalidità civile, infortuni, malattie professionali, previdenza.

È la società di servizi per l'assistenza fiscale ai cittadini, riconosciuta dal Ministero delle Finanze. Ogni anno Caf-Acli presta assistenza ad oltre 1 milione di contribuenti, in 600 Centri di Assistenza Fiscale costituiti presso le sedi provinciali delle Acli, Circoli e segretariati di zona.

Promossa dalle Acli nel 1971, ha come scopo la difesa dei consumatori, la promozione o lo sviluppo della loro formazione, l'informazione al consumo di beni e servizi. Ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Industria come "Organizzazione dei Consumatori".

